

“Gallarate non sapeva nulla, chiederemo conto”

Pubblicato: Martedì 28 Luglio 2015



A Palazzo Borghi, la notizia della riclassificazione di Accam, l'hanno portata le notizie di stampa. «**Non sapevamo nulla nonostante siamo il terzo socio della società**» commenta l'assessore all'ecologia, Cinzia Colombo «e non nego che siamo rimasti tutti molto stupiti». Una sorpresa dettata dal fatto che «questo iter mette a serio rischio il processo avviato dai soci» dal momento che oggi l'inceneritore di Busto Arsizio, classificato come R1, potrebbe rientrare tra quelli considerati strategici dal governo.

La strada che ha intenzione di seguire ora Gallarate è quella di «**attivare il consiglio di amministrazione di Accam per tornare indietro alla precedente classificazione**» e scampare così il pericolo del decreto sblocca Italia. «La società ha presentato parecchi studi e calcoli in questi mesi» e secondo recenti direttive «alcune delle procedure portate avanti da Accam con le nuove normative potrebbero non far raggiungere il coefficiente richiesto per essere considerato come produttore di energia». Tecnicismi e calcoli che, però, potrebbero allontanare i *rischi* connessi alla nuova categoria.

La questione dell'iter che ha portato a questa sorpresa, invece, è un altro discorso. «La prima preoccupazione è quella di bloccare questo iter -continua Colombo- ma poi chiederemo conto della scelta». Il partito del quale l'assessore è esponente, Sel, in mattinata ha diffuso una dura nota nella quale si accusa la vecchia dirigenza della società di aver tradito la fiducia dei soci e la linea viene confermata: «**Questo è anche un problema di democrazia, in cui una decisione dei sindaci rischia di essere superata dalle decisioni di un management**».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it